



FROM THE OCEAN FOR THE OCEAN

1. Profilo

1.1 Storia e vision

Ogyre nasce per iniziativa di Antonio Augeri dopo un viaggio in Sahara Occidentale. Antonio, infatti, è un appassionato di surf, e aveva raggiunto le coste del Sahara Occidentale alla ricerca “dell’onda perfetta”. L’intuizione che dà vita ad Ogyre arriva sulle coste di Dakhla, in Marocco: qui, le correnti oceaniche depositavano sulla spiaggia tonnellate di rifiuti marini. Al ritorno da quel viaggio Antonio parla della sua esperienza ad Andrea, amico velista appassionato di immersioni, e insieme decidono di dar vita a Ogyre. Il 4 febbraio 2020 nasce Endless S.R.L. Società Benefit, una startup innovativa a vocazione sociale proprietaria del marchio Ogyre.

Il nome Ogyre si ispira alle “Ocean Gyres”, un grande sistema di correnti oceaniche che si formano a causa dei venti e del movimento rotatorio del pianeta e che, proprio in forza di questo loro movimento circolare, creano dei vortici di grande dimensione nei mari di tutto il mondo. Oggi, questi vortici sono la “forza motrice” che genera la formazione di immense garbage patches. Vogliamo che le Ocean Gyres tornino ad essere un circolo virtuoso e vitale per l’Oceano.

1.2 Mission

Ogyre è la prima piattaforma digitale di “Fishing For Litter”: pulisce l’oceano ogni giorno grazie alla partecipazione attiva della propria community, con l’obiettivo di costruire insieme un futuro migliore per noi e per il nostro pianeta. La missione di Ogyre è quella di creare un legame tra le persone e l’oceano per garantirne la salvaguardia. Ogyre, infatti, fa del “Fishing for Litter” il cuore della sua attività: si tratta di una pratica - già molto diffusa nei paesi scandinavi - che punta a ripulire gli oceani dai rifiuti grazie all’aiuto di flotte di pescatori impegnati nella raccolta di rifiuti marini (spesso durante le normali attività di pesca). Ogyre coinvolge nella sua missione persone e aziende. Le prime possono scegliere di supportare i pescatori o attraverso un contributo diretto, oppure con l’acquisto di prodotti, che equivalgono a una determinata quantità di kg di marine litter: ci sono prodotti, come i costumi, realizzati in un tessuto ricavato in parte dai rifiuti rigenerati e altri pensati per ridurre l’impatto ambientale di ognuno, come la borraccia. Le aziende, invece, realizzano insieme ad Ogyre progetti di sostenibilità che hanno al centro la raccolta di marine litters.

2. Il nostro impatto

Gli obiettivi che Ogyre si pone sono:

1. Consentire alle persone e alle aziende di contribuire in maniera diretta alla pulizia del mare attraverso il finanziamento dell'attività di Fishing For Litter, o indirettamente attraverso l'acquisto di prodotti realizzati con plastica rigenerata proveniente dalle suddette attività;
2. Sviluppare una catena del valore sostenibile attraverso la collaborazione con partner locali e pescatori, per sottrarre i rifiuti presenti nell'ambiente marino e dargli una nuova vita utile. La piattaforma Ogyre prevede il coinvolgimento dei pescatori per l'attività in mare di recupero dei rifiuti e di un partner locale – ONG, Centri di Ricerca o enti portuali - come supporto per implementare l'attività nei diversi porti;
3. Sensibilizzare le persone riguardo al problema dell'inquinamento da plastica nell'Oceano, all'impatto che questo ha sull'ecosistema in cui siamo inseriti, sulla biodiversità marina e costiera nonché sulla salute degli esseri umani, e alle modalità per ridurre tale impatto.

Per rendere le attività di Fishing For Litter trasparenti, Ogyre ha realizzato una piattaforma digitale che permette di seguire tutto il processo di raccolta, grazie ai nostri partner locali i quali caricano le informazioni riguardanti i pescatori che partecipano all'iniziativa e le quantità di rifiuti che vengono raccolte, corredate da foto. Chiunque, tra persone e aziende, decida di contribuire alla missione di Ogyre ha la possibilità di monitorare il progresso della propria raccolta attraverso una dashboard dedicata su Ogyre.com, che, in tempo reale, riporta i chili di rifiuti marini raccolti e permette all'utente di scoprire di più sul pescatore/i impegnato nelle attività di recupero e sulla sua comunità di riferimento.

2.1 Fishing For Litter

Al fine di ripulire i mari, Ogyre ha attivato diversi progetti di Fishing For Litter in tutto il mondo.

L'iniziativa del Fishing For Litter prevede l'implementazione nelle aree portuali coinvolte di un sistema di raccolta dei rifiuti da parte dei pescatori. I pescatori coinvolti nel progetto vengono ricompensati per raccogliere a bordo i rifiuti che rimangono incastrati nelle loro reti e scaricarli in un'area appositamente designata una volta a terra. Qui i rifiuti vengono controllati e rendicontati dal partner locale, che si occupa di fotografarli e caricare i dati raccolti sul gestionale appositamente creato. Infine i rifiuti vengono conferiti all'ente preposto alla gestione dei rifiuti, secondo le leggi e disposizioni del luogo.

Anche i partner locali ricevono un compenso per l'attività svolta.

I progetti di Fishing For Litter si basano sul coinvolgimento delle comunità locali in cui vengono attivati. Per questo motivo, crediamo sia essenziale rispettare le caratteristiche e le tipicità di ogni luogo e comunità con cui ci troviamo ad interagire per la realizzazione dei progetti. Nella pratica, ciò ci richiede di adattare il modo in cui operiamo ad ogni nuovo progetto che attiviamo.

2.1.1 Stato del progetto FFL

Ogyre è attiva in 5 porti: Guanabara Bay (Rio de Janeiro, Brasile), Benoa (Bali, Indonesia), Santa Margherita Ligure (Liguria, Italia), Cesenatico (Emilia Romagna, Italia) e Salerno (Campania, Italia). L'impatto del "Fishing for Litter" è significativo soprattutto in Indonesia e in Brasile, dove i rifiuti sono presenti in quantità maggiore e il contributo riconosciuto ai pescatori diventa capace di incidere positivamente sul loro reddito.

Brasile

In Brasile l'attività di Ogyre è iniziata a cavallo tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022. Partita da una collaborazione con due colonie di pescatori, al momento ne coinvolge tre, tutte situate all'interno della Baia di Guanabara (Rio de Janeiro). Le comunità di pescatori della zona, infatti, si organizzano in colonie, che raccolgono circa 10 pescatori l'una; ogni coppia di pescatori ha un'imbarcazione che utilizza durante la settimana per recuperare unicamente i rifiuti presenti nella baia. Le operazioni di raccolta avvengono attorno a Ilha Do Governador. Le tre colonie sono: Bancários, Z-10 e Vila Ufrj (Fundao) (Fig.1.).



Fig. 1: Aree di raccolta rifiuti, suddivise per colonie

I rifiuti raccolti vengono portati a terra, rendicontati (pesati e fotografati) e smistati sotto la supervisione del partner locale, BvRrio.

Successivamente alla rendicontazione, i rifiuti vengono suddivisi in riciclabili e non riciclabili. I rifiuti non riciclabili vengono trasportati su gomma in una discarica governativa locale "CTR Seropédica".

I rifiuti riciclabili vengono invece accumulati nelle colonie e vengono ritirati ogni due settimane circa dai lavoratori di Cooper Ecologica (fig. 2) o di altre cooperative (Coopama, Meriti Recicla, Recicla Ilha, Cidão Reciclaveis, Carioca Recicla) che si occupano di portarli al loro centro e suddividerli in base alla tipologia di materiale per successivamente venderli ai centri di riciclo adeguati.

Le tipologie che vengono riciclate sono vetro, metallo e plastica:

- il vetro è il più facile da riciclare, dopo essere stato separato dagli altri materiali viene venduto all'azienda che si occupa del riciclo;
- il metallo subisce lo stesso procedimento ma, a differenza del vetro, a volte viene mandato agli aggregatori, che lo venderanno a loro volta alle aziende che lo riciclano;
- la plastica è più difficile da riciclare poiché le aziende che se ne occupano sono più rare, essa quindi passa sempre attraverso gli aggregatori, per poi essere venduta alle aziende finali che la riciclano.

Va ricordato che i pescatori rimangono proprietari dei rifiuti che raccolgono, il supporto economico dato da Ogyre è solo per l'attività di raccolta. I pescatori possono quindi vendere i rifiuti recuperati alla Cooperativa Ecologica, garantendo un'entrata economica maggiore.

Indonesia

In Indonesia il progetto con l'attuale comunità di Batu Lumbang a Benoa (Bali) è attivo da aprile 2022. I pescatori coinvolti inizialmente erano 6, gradualmente aumentati a 12. Il partner locale che si occupa di supervisionare le attività dei pescatori e gestisce lo smaltimento dei rifiuti è EcoBali (Waste4Change).

Una volta portati a terra, i rifiuti vengono pesati e smistati tra non riciclabili e riciclabili, per essere portati a destinazioni diverse.

I rifiuti riciclabili vengono portati su gomma a Gundang EcoBali Recycling.

Presso l'impianto di EcoBali i rifiuti vengono suddivisi per tipologia riciclabile: rifiuti in plastica PET, plastica rigida, plastica da imballaggi e vetro.

I rifiuti in plastica PET sono composti soprattutto da bottigliette: queste vengono separate dai tappi e gli vengono tolte le etichette. A questo punto vengono mandati in un impianto situato in Greater Jakarta (area metropolitana di Jakarta) che li trasforma in pellets e li vende così come sono o li trasforma in prodotti finiti, come secchi.

I rifiuti in plastica rigida vengono mandati in impianti in East Java che li trasformano in pellet. Quelli in plastica da imballaggi sono presenti in quantità molto basse e non sono di buona qualità, per questo vengono mandati in impianti in East Java, dove vengono trasformati in pallet o sacchi per il riso.

Il vetro viene venduto ad agenti locali che lo rivendono a impianti di riciclo situati in West Java che lo useranno per produrre bottiglie di vetro.

I rifiuti non riciclabili vengono accumulati in container governativi posti vicino alle basi dei pescatori e trasportati sempre su gomma alla più vicina discarica governativa ogni due settimane / 1 mese.

Italia

In Italia la gestione dei rifiuti pescati è affidata all'ente locale competente.

I pescatori riportano i rifiuti a terra e li depositano in un'apposita zona, o cassonetto, sulla base degli accordi presi con il Comune, la capitaneria di porto e l'ente gestore dei rifiuti.

Quando si sono accumulate quantità sufficienti, il gestore dei rifiuti si occupa di ritirare i rifiuti e portarli al proprio centro di smaltimento.

Dato che la maggior parte dei rifiuti nel Mediterraneo si trova sul fondale, si tratta di rifiuti che sono stati facilmente colonizzati da organismi marini quindi sono deteriorati e consumati dagli agenti atmosferici: questa condizione rende quasi impossibile il riciclo. Per questo motivo le quantità riciclate sono quasi nulle. Ove possibile, i rifiuti vengono differenziati e riciclati.

I pescatori, come succede normalmente per i porti italiani, vengono pagati non per uscire esclusivamente a recuperare rifiuti dal mare, bensì gli viene riconosciuto un compenso in base a quanti recuperi fanno mentre svolgono le loro normali attività di pesca.

I porti attivi in Italia sono: Santa Margherita Ligure (Liguria), Cesenatico (Emilia-Romagna) e Salerno (Campania)

Il primo progetto di Fishing For Litter è stato avviato ad Aprile 2021 nel porto di Cesenatico e coinvolgeva 3 pescherecci a strascico. Per svolgere le operazioni di controllo dei rifiuti e caricamento dei dati sulla propria piattaforma, Ogyre ha delegato le attività in loco a CESTHA - Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat - un ente di ricerca senza scopo di lucro la cui finalità è la protezione ambientale, la cui sede operativa è a Marina di Ravenna.

Da fine 2022 i pescherecci coinvolti nel porto di Cesenatico sono 7.

In Emilia-Romagna, per la legge regionale vigente, i rifiuti accidentalmente pescati (RAP, c.d. dalla Legge "Salvamare") sono categorizzati come indifferenziati e per questo motivo non possono essere riciclati.

A Cesenatico il gestore dei rifiuti è il Gruppo Hera S.p.A., che predilige il termovalorizzatore come destinazione ultima per i rifiuti raccolti.

A gennaio 2022 è stato avviato anche il progetto nel porto di Santa Margherita Ligure, che coinvolge 4 pescherecci locali. Vista la vicinanza del porto alla sede di Ogyre, si è scelto di mantenere contatti diretti con i pescatori del porto.

A Santa Margherita Ligure, il gestore dei rifiuti, DOCKS Lanterna, si occupa di differenziare i rifiuti una volta raggiunto il proprio centro di smaltimento. I rifiuti indifferenziati vengono trattati ed avviati ad impianti finali di smaltimento, mentre i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata avviati ad impianti di recupero autorizzati.

I rifiuti pescati attraverso le attività di Fishing For Litter sono classificati come "Rifiuti ingombranti" (EER 200307) e vanno alla Re.Vetro di Carasco dove, se possibile, vengono ancora differenziati per diversi materiali, compattati in ecoballe e mandati a riciclo secondo le diverse filiere o a smaltimento in discarica.

A Salerno, infine, è stato avviato un progetto ad aprile 2023. Esso coinvolge 7 pescherecci. Per gestire al meglio le relazioni con i pescatori e fornire il supporto in loco, Ogyre collabora con Coldiretti e UNCI agroalimentare, quest'ultima si appoggia alla Società Cooperativa Salerno Pesca.

A Salerno i rifiuti pescati sono gestiti da Salerno Pulita, il gestore locale dei rifiuti. Per il momento, i RAP vengono raccolti come indifferenziati ma ci stiamo accordando con il gestore e il Comune affinché si possa attivare la raccolta differenziata.

2.3 Backend e Community

Nel corso del 2022 abbiamo sviluppato la piattaforma Ogyre.com, su cui viene tenuta traccia di tutti i progetti di Fishing For Litter e i quantitativi che vengono raccolti e venduti attraverso le campagne B2B o gli acquisti B2C.

La piattaforma è suddivisa in due sezioni: il sito backend, accessibile soltanto allo staff Ogyre e ai partner locali che collaborano sui progetti, e la community, il front end a cui tutti i clienti hanno accesso.

Il backend viene utilizzato per la rendicontazione dei progetti. Ogni partner locale ha il proprio profilo attraverso cui accede al sito. Una volta effettuato il login, carica i dati dei pescatori che fanno il Fishing For Litter nel porto di competenza, inserendo nome e cognome, fotografie, ed una breve biografia del pescatore. Successivamente, ogni volta che i pescatori recuperano dei rifiuti, il partner locale carica sul backend la fotografia dei rifiuti raccolti - creando quella che viene chiamata "pesata"-, con evidenza del peso sulla bilancia ed eventualmente del pescatore, inserendo la quantità raccolta, la data in cui è stata effettuata la raccolta e il pescatore che li ha raccolti.

Tutti questi dati vengono controllati dallo staff di Ogyre, che si accerta della correttezza di quanto dichiarato. In particolare, ogni "pesata" viene controllata per assicurarsi che la quantità dichiarata sia quella realmente rappresentata in foto (confrontandola con la foto della bilancia). Una volta svolto questo controllo, la "pesata" viene abilitata ed è pronta alla vendita.

Attraverso il backend, infatti, vengono registrate le transazioni virtuali di vendita dei rifiuti raccolti. Ad ogni "pesata" è associato un codice univoco, che ne garantisce l'unicità. Quando un'azienda attiva una campagna di raccolta, o quando una persona decide di acquistare un prodotto o la raccolta diretta di rifiuti, le "pesate" corrispondenti al quantitativo scelto dal cliente vengono trasferite dal portafoglio virtuale di Ogyre a quello del cliente, assicurando trasparenza nel meccanismo e soprattutto evitando fenomeni di double counting.

Ogni cliente può infine vedere le "pesate" che gli sono state attribuite attraverso la Community. Qui, accedendo con il proprio profilo, ogni persona o azienda che ha contribuito alle attività di Ogyre può vedere le foto dei rifiuti che sono stati raccolti grazie al proprio contributo e leggere la storia dei pescatori che hanno reso possibile la raccolta.